

VERSO NUOVI MODELLI DI PREVENZIONE E DI RETE

CONCRETEZZA, AZIONE E CONFRONTO MULTIDISCIPLINARE SONO ALLA BASE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E ISPRA-SNPA. LA PARTNERSHIP FA PROPRIO IL CONCETTO DI “SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE”, TRAMITE L'INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI OPERATIVI COMUNI E LA COSTITUZIONE DI PERCORSI DI CONFRONTO SCIENTIFICO.

Il Protocollo d'intesa tra l'Istituto superiore di sanità (Iss) e il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) in generale va inteso come un primo esperimento concreto per creare nuovi modelli di prevenzione e di “rete ambiente e salute”: le attività sono gestite in isorisorse ed è di fatto un'iniziativa volontaria delle parti (Iss, Ispra e l'intero Sistema delle Agenzie ambientali) tesa a costruire percorsi di lavoro integrati.

Ma il Protocollo d'intesa non è solo un esercizio collaborativo tra enti di ricerca e Snpa, volendo promuovere anche un modello di lavoro in cui le parole chiave sono: la *partnership* tra esperti del Servizio sanitario nazionale e Snpa, la prevenzione primaria, ma anche la rete di riferimento e la costruzione di una comunità scientifica.

E su quest'ultimi punti vorrei fare anche alcune considerazioni, sia in riferimento all'esperienza del Sistema delle agenzie ambientali sia generali, ritenendo la competenza tecnico-scientifica di una rete di riferimento un asset di maggioranza nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione e nel superamento di barriere organizzative e culturali.

L'esperienza del Sistema delle Agenzie ambientali

Sin dalla loro comparsa nel panorama nazionale a partire dalla fine degli anni '90, ci si è impegnati a costruire progressivamente una struttura di sistema a rete, creando l'opportunità, attraverso il Consiglio federale dei direttori, oggi Consiglio Snpa, di avere un dialogo costante tra portatori di differenti realtà territoriali e di costruire una voce comune su questioni di rilievo nazionale. Ma soprattutto, sin dall'inizio, si sono dedicate energie e risorse alla crescita della professionalità dei propri operatori,



affiancando costantemente, alla gestione di attività ordinarie, la pianificazione di attività di gruppi di lavoro agenziali per la definizione di strumenti, procedure, rapporti tecnici strategici: dalla rete dei Ctn (Centri tematici nazionali) che hanno caratterizzato gli anni '90 ai 66 gruppi di lavoro (Gdl) del Piano triennale 2014-16 a cui hanno partecipato circa 1.400 esperti Snpa, sino agli odierni Tavoli istruttori del Consiglio (Tic) e alle varie strutture permanenti di Sistema, a presidio delle tematiche di natura tecnica (reti) e gestionale (osservatori).

Il tutto, va sottolineato, prevalentemente in isorisorse nell'ambito del Sistema, non avendo il comparto ambientale un sistema di finanziamento strutturato per la ricerca a cui accedere, come avviene per la sanità. Ma siamo stati ripagati dall'aver uno strumento che, pur sempre perfezionabile, ha facilitato anche l'integrazione con altri network di esperti, compresi quelli della sanità, oltre a promuovere e produrre conoscenza. Un modello di lavoro che tra l'altro è anche alla base dei network della rete Eionet dell'Agenzia europea per l'ambiente, a cui il Sistema è collegato

attraverso i Punti focali nazionali presenti in Ispra.

Sul piano generale, la costituzione di una rete e della sua comunità scientifica ha anche altri valori aggiunti. Per molti anni il modello di lavoro dei ricercatori è stato unicamente finalizzato a dare supporto tecnico di settore a legislatori e decisori dei rispettivi ambiti di sanità o ambiente; il modello di *governance* era infatti prevalentemente basato su norme *ad hoc* di settore. Ma l'esperienza, e non solo in Italia, ci ha insegnato che questo modello di *governance*, indubbiamente migliorato negli anni, non sempre promuove l'integrazione ma, soprattutto, non incide sulle potenziali barriere organizzative e culturali, se non istituzionali, che ne ostacolano il processo. Ed è anche dal lavoro dei network scientifici degli esperti di ambiente e sanità che abbiamo appreso che l'integrazione multidisciplinare non è solo garanzia dell'uso delle migliori conoscenze, ma promuove l'integrazione e il superamento di molte barriere che si incontrano nella prassi, specie sul territorio: scarse risorse, ambiti di lavoro, professionalità e linguaggi diversi, priorità non sempre coincidenti, modelli

organizzativi non flessibili e attività a volte svincolate dal contesto decisionale dei settori implicati.

Percorsi integrati nell'ambito dell'Agenda 2030

Anche con questo è necessario confrontarsi per la costruzione di percorsi integrati nel dare risposte, nel medio periodo, alla grande sfida in atto della transizione verso la sostenibilità. Di fatto l'Agenda 2030 non solo fa proprio il concetto di "salute in tutte le politiche"¹, ma richiama costantemente a un cambio culturale prima che organizzativo, a un ripensamento di schemi di prevenzione che tengano conto dei cambiamenti sociali, ambientali, produttivi, demografici e tecnologici o di temi non sempre valutati adeguatamente, come l'inclusione o le disuguaglianze e, soprattutto la *partnership*, elemento che permea tutta l'Agenda 2030, oltre al goal specifico degli Sdg.

Ed è sulla base di queste considerazioni che nel Protocollo si sono individuate le prime tre macro aree prioritarie finalizzate al potenziamento sia di attività che già vedono un coinvolgimento degli esperti in forza di norme vigenti, sia per altre che necessitano ancora di inquadramento operativo prima che normativo:

a) potenziamento delle attività di prevenzione, ricerca e *policy* relativi

alle interconnessioni ambiente e salute all'interno delle strategie nazionali integrate di sviluppo sostenibile, secondo il modello "salute in tutte le politiche", in coerenza con gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

b) potenziamento e sviluppo di strumenti tecnico scientifici di pronta applicazione per rispondere alla domanda di supporto integrata ambiente e salute nelle valutazioni e autorizzazioni ambientali e alla gestione delle emergenze ambientali

c) potenziamento dell'organicità delle azioni integrate ambiente e salute di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel documento di programma di lavoro del Protocollo sono stati anche definiti più in dettaglio obiettivi operativi corrispondenti alle macro aree, affidandoli a gruppi di lavoro di esperti dell'Iss e di Snpa, e si è maturata insieme l'idea di un primo percorso di confronto scientifico sul tema ambiente e salute che confluirà verso la *Conferenza nazionale ambiente e salute*. Un percorso di cui fa parte l'iniziativa del Convegno di Milano del 20 febbraio 2020 del Progetto Ccm Rias e che ha debuttato a Roma lo scorso dicembre sul tema "Acqua, salute, sfide ambientali e nuovi modelli di prevenzione", dove è stato proposto un modello concreto di lavoro per nuovi schemi integrati di prevenzione: partire dal risultato scientifico delle

linee guida dell'Iss per la realizzazione dei Piani di sicurezza dell'acqua per la filiera idropotabile; individuare aree di collaborazione operativa con Snpa per un'analisi di rischio olistica che integra la conoscenza e la tutela ambientale della risorsa e il contrasto a rischi climatici e ambientali emergenti e, non in ultimo, importare l'approccio dei Piani di sicurezza anche per altre tematiche chiave per la sostenibilità, come le acque di balneazione o il riuso dell'acqua. Lo stesso approccio di concretezza, azione e confronto multidisciplinare potranno essere sviluppati anche per altri settori chiave e diffusi sul territorio. Un obiettivo che sarà sicuramente facilitato dalla presenza di una rete competente di riferimento ambiente e salute che – è auspicio comune – grazie all'impegno di tutti, troverà presto una sua prima affermazione, anche attraverso l'organizzazione interna delle attività del Snpa.

Stefano Laporta

Presidente Ispra e presidente Snpa

NOTE

¹ Non a caso il richiamo all'Agenda 2030 è evidenziato nella dichiarazione di Ostrava e molto dell'attuale lavoro dell'Oms in Europa sul tema ambiente e salute è in costante riferimento ai suoi *goal*.

